



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DELLA COMPETITIVITÀ PER LO SVILUPPO RURALE
COSVIR 10 Produzioni animali

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 15 gennaio 1991, n. 30 sulla "Disciplina della riproduzione animale";

VISTO il decreto ministeriale del 19.7.2000 n.403, regolamento di applicazione della predetta legge n.30 del 1991;

VISTA la legge 3 agosto 1999 n.280 concernente "Modifiche ed integrazioni alla legge 15 gennaio 1991, n.30, recante disciplina della riproduzione animale" che all'art.2 stabilisce l'unicità per tutto il territorio nazionale della tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici e dei controlli funzionali sulle attitudini produttive per ogni specie, razza o altro tipo genetico;

VISTO il Decreto Legislativo del 29.10.1999, n.443, recante "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112, recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali", che all'art.7, comma 5, demanda al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali la predisposizione del programma annuale dei controlli funzionali, di cui al ricordato art.2 della citata legge n.280 del 1999, sentite le Associazioni Nazionali Allevatori interessate e d'intesa con la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e Province Autonome;

VISTO il "Programma dei controlli funzionali, svolti dalle Associazioni Provinciali degli Allevatori, per ogni specie, razza o tipo genetico per l'anno 2011", predisposto dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

SENTITE le Associazioni Nazionali degli Allevatori interessate;

VISTA l'intesa espressa dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e Province Autonome, nella seduta del 22.09.2011, sulla proposta di "Programma dei controlli funzionali svolti dalle Associazioni Provinciali degli Allevatori per ogni specie, razza o tipo genetico, per l'anno 2011;

RITENUTO pertanto di rendere operativo il Programma in questione;

D E C R E T A :

ART. 1 - E' reso operativo il "Programma dei controlli funzionali svolti dalle Associazioni Provinciali degli Allevatori per ogni specie, razza o tipo genetico, per l'anno 2011", allegato al presente decreto.

Il Presente decreto sarà inviato all'Organo di controllo per la registrazione.

Roma,

20 9/11 2011

Il Direttore Generale
Giuseppe Blasi



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DELLA COMPETITIVITÀ PER LO SVILUPPO RURALE

Ufficio COSVIR X Produzioni animali

PROGRAMMA
DEI CONTROLLI DELL'ATTITUDINE PRODUTTIVA PER LA PRODUZIONE DEL LATTE E/O DELLA CARNE
(CONTROLLI FUNZIONALI - CCFF) SVOLTI DALLE ASSOCIAZIONI DEGLI ALLEVATORI PER OGNI
SPECIE, RAZZA O TIPO GENETICO
ANNO 2011



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DELLA COMPETITIVITÀ PER LO SVILUPPO RURALE

Ufficio COSVIR X Produzioni animali

INDICE

1. Premessa	3
2. Aggiornamento del sistema della selezione	5
2.1 Linee per lo sviluppo dell'attività di selezione e del sistema produttivo	7
2.1.1 Miglioramento genetico orientato al miglioramento della qualità delle produzioni	8
2.1.2 Conservazione della biodiversità animale	11
2.1.3 Utilizzo della genomica negli schemi selettivi	11
2.1.4 Selezione genetica scrapie ovini	13
2.2 Linee per la riorganizzazione della selezione animale	14
2.2.1 Regionalizzazione dei servizi CCFF e nuovo modello organizzativo – anno 2011	14
2.2.2 Introduzione dei controlli funzionali semplificati.....	15
2.2.3 Innovazione tecnologica.....	16
2.2.4 Organizzazione degli spostamenti dei controllori	17
2.2.5 Rivisitazione dei rapporti e dei parametri dei controlli funzionali.....	17
2.2.6 Riorganizzazione dei laboratori di analisi	18
2.2.7 Accentramento dei servizi comuni: ARA--->AIA.....	18
2.2.8 Nuove procedure informatiche e Banche dati relazionali	19
2.2.9 Partecipazione finanziaria degli allevatori.	19
2.2.10 Indicazioni operative per AIA - ANA	20
2.2.11 Autocontrollo e certificazioni	20
2.3 Sintesi.....	22
3. Associazioni allevatori – controlli funzionali e norme tecniche	23
4. Sistema informatico SIALL	24
4.1 Obiettivi raggiunti nel 2010	24
4.2 Sviluppi anno 2011:	25
5. Metodo di finanziamento	26
6. Vigilanza	28



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DELLA COMPETITIVITÀ PER LO SVILUPPO RURALE

Ufficio COSVIR X Produzioni animali

**PROGRAMMA
DEI CONTROLLI DELL'ATTITUDINE PRODUTTIVA PER LA PRODUZIONE DEL LATTE E/O DELLA CARNE
(CONTROLLI FUNZIONALI - CCFF) SVOLTI DALLE ASSOCIAZIONI DEGLI ALLEVATORI PER OGNI
SPECIE, RAZZA O TIPO GENETICO
ANNO 2011**

1. Premessa

La legge 15.1.1991 n.30¹ sulla disciplina della riproduzione animale stabilisce che i Libri sono tenuti dalle Associazioni Nazionali Allevatori – ANA –, mentre i controlli delle attitudini produttive sono svolti dall'Associazione Italiana Allevatori – AIA.

Le ANA e l'AIA si avvalgono, per l'attività a livello periferico, delle Associazioni Provinciali Allevatori – APA – presso le quali hanno sede gli Uffici provinciali dei libri genealogici e dei controlli, secondo quanto disposto nei disciplinari, approvati da questo Ministero, che regolano gli stessi libri genealogici di specie e razza e l'effettuazione dei controlli secondo i relativi disciplinari (disciplinare per i controlli del latte, approvato con D.M. 7.07.2008, e disciplinare per i controlli della carne, approvato con D.M. 28.8.1984 e successive modifiche e integrazioni).

Il decreto legislativo 4.6.1997, n.143² ha trasferito alle Regioni funzioni e compiti già svolti dal soppresso Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali in materia di controlli funzionali del bestiame e di sostegno alle associazioni tra le quali quelle degli allevatori (APA), operanti a livello locale.

Il collegamento per l'attività dei controlli funzionali tra AIA ed APA, in ogni caso, è stato ribadito dalla legge 3.8.1999, n. 280³ recante modifiche ed integrazioni alla Legge 30/91 che riafferma anche l'esigenza di unicità, per tutto il territorio nazionale, dei libri genealogici (art.1), pur tramite un coordinamento-concertazione tra lo Stato e le Regioni (art.2) sui criteri e gli indirizzi unitari, nel rispetto della specificità delle singole realtà regionali.

¹ G.U. del 29.1.1991 n.24

² G.U. del 5.6.1997, n. 129

³ G.U. del 13.8.1999, n.189



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DELLA COMPETITIVITÀ PER LO SVILUPPO RURALE

Ufficio COSVIR X Produzioni animali

All'art.7, comma 5, 6 e 7 del decreto legislativo n.443 del 29.10.1999⁴ viene chiarito che, al fine di concertare i criteri e gli indirizzi unitari, in conformità all'art.2 della richiamata legge n.280/99, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali predispone, d'intesa con la Conferenza permanente Stato-Regioni, sentite le ANA interessate, il programma annuale dei controlli funzionali.

Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per espletare le loro funzioni si sono avvalse delle risorse finanziarie loro trasferite dallo Stato in attuazione dell'art.3, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 499⁵.

In particolare dall'anno 2001, fino al 2010, sono state trasferite alle Regioni, con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, le risorse previste dal DPCM 11 maggio 2001 per le attività ad esse trasferite dal Dlgs 143/97, ed è stato concordato annualmente, in sede di Conferenza Stato Regioni, di destinare una quota parte vincolata per il finanziamento delle attività di miglioramento genetico e selezione utilizzando gli importi per regione desunti dalle tabelle finanziarie elaborate con il "Manuale del Forfait".

Si unisce al riguardo la progressione finanziaria dei contributi assegnati globalmente sia alle APA, per l'effettuazione dei controlli funzionali e per la tenuta dei libri genealogici negli anni 2000–2010, che all'AIA-ANA, per la tenuta dei libri genealogici e per l'esercizio dei centri genetici e l'effettuazione delle valutazioni genetiche (all.ti 1 e 2).

Per il 2011, a seguito di quanto disposto dall'art. 14 comma 2 del D.L. 78/2010 sul complesso delle risorse statali destinate alle Regioni a statuto ordinario è stata operata la riduzione del 9% che ha messo in pericolo il mantenimento del citato sistema proprio nel momento della sua ristrutturazione.

Va evidenziato come l'attività di miglioramento genetico animale costituisca non soltanto un valore aggiunto per il singolo produttore, ma anche, e soprattutto, un investimento a lungo termine e quindi strategico per il patrimonio zootecnico nazionale.

Da oltre 15 anni, infatti, la selezione animale è stata orientata, non solo verso l'aumento delle produzioni, ma anche verso la qualità delle stesse, nonché verso altri caratteri, così detti manageriali (resistenza alle malattie, fertilità, facilità di parto, longevità, capacità di utilizzazione delle risorse foraggere), e di salubrità e sicurezza dei prodotti agroalimentari derivati.

Lo smantellamento del suddetto sistema comporterebbe oneri ben più gravi per lo Stato, in termini di sicurezza alimentare e di perdita di competitività.

⁴ G.U. del 30.11.1999 n. 281

⁵ G.U. del 30.12.1999, n. 3



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DELLA COMPETITIVITÀ PER LO SVILUPPO RURALE

Ufficio COSVIR X Produzioni animali

Una forma di finanziamento condivisa tra Stato e Regioni, consentirà di mantenere sul territorio l'attività delle associazioni degli allevatori nel settore del miglioramento genetico con relative ricadute benefiche sulla competitività del nostro Paese in campo internazionale per la qualità e la sicurezza alimentare delle produzioni zootecniche, mantenendo il presidio del territorio ed evitando perdite di occupazione di personale specializzato.

Sulla base dell'intesa sulla rimodulazione finanziaria delle risorse destinate all'attuazione degli interventi di cui al DPCM 11.5.2001, approvata dalla Conferenza Stato Regioni in data 28.7.2011, vengono rese utilizzabili risorse finanziarie per un importo di €. 25 milioni per le attività dei controlli funzionali del bestiame, rientrando tali attività tra quelle trasferite alle Regioni ai sensi del medesimo DPCM.

In merito alla ripartizione di dette risorse va tenuto conto che a seguito dell'abrogazione degli articoli 5 e 6 della legge 30 novembre 1989, n.386, recante *"Norme per il coordinamento della finanza della Regione Trentino-alto Adige e delle Province autonome di Trento e Bolzano con la riforma tributaria"*, operata, a decorrere dal 1° gennaio 2010, dalla legge 23 dicembre 2009, n.191, articolo 2, comma 109, le Province autonome non partecipano alla ripartizione dei finanziamenti statali.

2. Aggiornamento del sistema della selezione

Il modello di sviluppo "diffuso" e gestito dagli allevatori attraverso le sue articolazioni organizzative (AIA/APA/ANA) è l'unico che consenta un razionale sviluppo delle risorse genetiche del nostro Paese: prima di disporre di un sistema selettivo efficiente ed operante su solide basi scientifiche, l'Italia non era riuscita a sviluppare alcuna delle proprie razze mentre, dall'inizio degli anni '80, il nostro Paese è diventato uno degli attori principali del miglioramento genetico animale su scala mondiale.

Il modello operativo fin qui seguito in Italia, certamente perfettibile e da rendere più efficiente in termini di rapporto costo/benefici, ha tuttavia dimostrato una notevole validità e vitalità, tanto che da numerosi Paesi di nuovo ingresso nella UE e dai Paesi del bacino mediterraneo sono pervenute numerose richieste di assistenza per lo sviluppo di sistemi di raccolta e di analisi dei dati delle produzioni animali volte a migliorare il loro patrimonio zootecnico secondo i criteri ispiratori della nostra organizzazione.

Il miglioramento genetico è la chiave di volta. Attraverso tale attività è possibile ottenere alimenti più salubri (senza la necessità di additivi), di elevate qualità nutrizionali. E' possibile altresì produrre in maniera sostenibile da animali in salute, rispettando l'ambiente.

La selezione genomica, resa possibile dalle recenti tecnologie molecolari, integrata a sempre più efficienti sistemi di miglioramento genetico tradizionale sarà in grado di accelerare questo scenario. Il controllo funzionale diventa quindi strategico. Il dato rilevato in stalla è infatti



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DELLA COMPETITIVITÀ PER LO SVILUPPO RURALE

Ufficio COSVIR X Produzioni animali

determinante perché la macchina del miglioramento genetico possa funzionare.

Fino a qualche anno fa il miglioramento genetico aveva l'obiettivo di aumentare le produzioni unitarie al fine di migliorare l'efficienza di produzione: più alta la produzione, minore l'incidenza dei costi fissi per unità di produzione.

I risultati sono stati notevoli ed il ritorno dei pubblici investimenti sotto forma di aumento produttivo realizzato è stato molto elevato.

Tuttavia esistono oggi Paesi che, per le maggiori dimensioni delle popolazioni animali controllate, per la minor pressione antropica, per le maggiori dimensioni aziendali medie, per il minor costo della razione alimentare, per l'elevata tecnologia disponibile, e per altri motivi strutturali, hanno raggiunto vette elevatissime di efficienza e di risultati con i loro programmi di miglioramento genetico riuscendo ad essere competitivi sul nostro mercato.

In caso di equivalenza tra prodotti della selezione nazionale ed estera, oltre a tener presente il ritorno degli investimenti pubblici in selezione in termini di bilancia commerciale, occupazione, know-how nazionale, ecc., è necessario considerare che sono mutate le condizioni economiche in cui opera il sistema produttivo zootecnico. Da anni oramai in Italia i prodotti di origine animale sono beni considerati "maturi" in senso economico: non vi sono e non vi saranno significativi aumenti nei consumi totali, mentre vi sono spazi di trasformazione, frammentazione e specializzazione dei consumi. Infatti, anche in periodi di congiuntura economica non felice, si è confermata una relativa tenuta del comparto agroalimentare, ed in particolare dei prodotti tipici. A ciò si aggiungono le esperienze e le prospettive di esportazione verso Paesi nei quali gli alimentari contribuiscono al consolidamento dell'immagine positiva del made in Italy.

E' quindi necessario che il sistema del miglioramento genetico intraprenda con convinzione la strada della differenziazione della produzione in un'ottica di filiera. La specializzazione produttiva della materia prima è in grado di contribuire al miglioramento qualitativo dei prodotti tipici e allo stesso tempo di differenziare la selezione italiana da quella estera.

L'efficienza di produzione non può essere dimenticata, ma va ripensata: se è vero che elevati livelli produttivi consentono di ammortizzare meglio i costi fissi, è altrettanto vero che un accorciamento della carriera produttiva degli animali aumenta quei costi. Pertanto, il continuo aumento delle produzioni individuali deve lasciare spazio anche alla longevità, alla resistenza alle malattie, all'efficienza riproduttiva. In qualche caso potrebbero anche essere riconsiderate idee innovative: ad esempio la selezione per la gemellarità che, in talune razze bovine, potrebbe portare ad una diminuzione della dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento di vitelli da ristallo.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DELLA COMPETITIVITÀ PER LO SVILUPPO RURALE

Ufficio COSVIR X Produzioni animali

In sintesi, gli obiettivi di selezione devono corrispondere ai più generali indirizzi della politica agricola nazionale. Pertanto, la selezione deve essere mirata alla differenziazione degli animali e/o dei loro prodotti, in modo sinergico con i programmi di valorizzazione e di tutela. Inoltre la selezione, dovrà sempre più puntare al miglioramento dei caratteri legati alla riproduzione ed alla longevità.

Per individuare le modalità di revisione del sistema della selezione in Italia, contestualmente al programma annuale dei controlli funzionali per l'anno 2004 è stato approvato, con DM n. 23026 del 20 luglio 2004, un documento preliminare denominato "Accordo Mipaf-Regioni per tracciare gli indirizzi politici del sistema della selezione animale", nel quale sono definiti alcuni principi generali che sono stati dettagliatamente richiamati anche nel programma 2006 ed al quale si rimanda (D.M. n.23019 dell'11.10.2006).

Il predetto accordo aveva previsto un procedimento per concordare gli indirizzi politici sul miglioramento genetico che doveva concludersi con la definizione di linee guida per le attività di miglioramento genetico, contenenti indicazioni di ordine:

- a) strategico-programmatico
- b) tecnico-economico;
- c) organizzativo.

Di seguito sono individuate le linee guida, che costituiranno, per il prossimo triennio, il riferimento per l'organizzazione degli allevatori nel suo insieme (AIA, ANA e ARA) nella predisposizione dei propri programmi di sviluppo. Dette linee sono così articolate:

- a) Linee per lo sviluppo dell'attività di selezione e del sistema produttivo;
- b) Linee per la riorganizzazione della selezione animale.

2.1 Linee per lo sviluppo dell'attività di selezione e del sistema produttivo

La contrazione delle risorse finanziarie, riscontrata negli ultimi anni, impone, da un lato la riorganizzazione territoriale del settore, dall'altro nuovi modelli operativi ed organizzativi.

Tali modelli, non possono prescindere dal fatto che il rilievo in azienda dei dati produttivi, riproduttivi e fisiologici degli animali (controlli funzionali) è svolto in funzione del miglioramento genetico di ogni singola razza e specie e che questo rappresenta un notevole



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DELLA COMPETITIVITÀ PER LO SVILUPPO RURALE

Ufficio COSVIR X Produzioni animali

valore aggiunto a disposizione degli allevatori.

Gli interventi di rilevamento, di registrazione e la successiva elaborazione di una rilevante serie di dati e di informazioni, quali quelli dei controlli funzionali, costituiscono quindi la base sulla quale vengono attuati i programmi di selezione nazionale delle varie razze e specie di interesse zootecnico.

Dato il carattere di capillarità del servizio dei controlli funzionali e l'elevato numero di parametri tecnico-finanziari che si ripercuotono sui costi del controllo, il modello operativo, relativo ai CCFF, è basato sulla revisione continua dei parametri stessi.

L'esecuzione dei controlli funzionali è, pertanto, un'attività costantemente monitorata a livello nazionale e regionale, secondo il seguente iter procedurale:

1. Esecuzione del Programma annuale CCFF: in questa fase vengono svolti i controlli funzionali, secondo i criteri ed indirizzi univoci a livello nazionale.
2. Controllo e vigilanza: Le Regioni e P.A. svolgono attività di vigilanza sulla corretta esecuzione dei controlli funzionali in riferimento ai principi previsti nel relativo programma annuale dei controlli funzionali. Accanto a tale funzione l'Associazione Italiana Allevatori svolge attività di "Autocontrollo", tramite il proprio servizio ispettivo.
3. Revisione parametri: avviene attraverso il Comitato di monitoraggio che si riunisce con cadenza semestrale e che stabilisce i nuovi parametri tecnico-finanziari. Vengono inoltre predisposte delle simulazioni, sotto forma di report, al fine di valutare gli effetti dei nuovi parametri sul metodo di calcolo nazionale.
4. Pianificazione nuovo programma CCFF. A seguito della revisione dei parametri tecnico-finanziari viene sviluppato il nuovo programma dei controlli funzionali.

Le fasi di tale iter procedurale, concatenate tra loro, consentono di avere un miglioramento continuo del servizio di rilevazione delle produzioni, un rapido aggiornamento rispetto all'evoluzione tecnologica e/o normativa, nonché l'individuazione di obiettivi strategici e specifici.

2.1.1 Miglioramento genetico orientato al miglioramento della qualità delle produzioni

Il miglioramento genetico si attua solo su popolazioni di riferimento ben definite (razza in purezza) e consiste nell'accumulazione di geni ad effetto considerato "favorevole" nella popolazione animale. I suoi effetti si accumulano lungo le generazioni e sono irreversibili, a



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DELLA COMPETITIVITÀ PER LO SVILUPPO RURALE

Ufficio COSVIR X Produzioni animali

meno si decida di adottare una selezione con obiettivi opposti. Il miglioramento genetico presuppone l'esistenza di obiettivi di selezione ben definiti (criteri di scelta) e di schemi di selezione organizzati ed operativi (meccanismi di scelta). Ne deriva che la selezione è un processo che richiede grande chiarezza nella definizione degli obiettivi e dell'operatività. In particolare, gli obiettivi di selezione possono essere complessi, cioè composti da diversi caratteri, ma devono essere univoci per tutta la popolazione sottoposta allo schema di selezione.

Si fa quindi osservare come, per le sue caratteristiche, il miglioramento genetico degli animali non costituisce solamente un fattore di produzione di rilevante interesse a livello di singolo produttore, ma assume anche la valenza di investimento di lungo periodo, e quindi strategico, per il miglioramento del patrimonio zootecnico dello Stato.

Anche per questo motivo molti Stati, europei ed extraeuropei, investono fondi pubblici nel settore della selezione animale, sia pure in modi diversi, consapevoli dell'importanza della produttività interna anche ai fini di un equilibrio del bilancio commerciale con l'estero.

Il fatto di "investire" nella selezione animale, significa perseguire obiettivi a medio e lungo termine e considerare, nel contempo, gli obiettivi di selezione adottati dalle Associazioni o Organizzazioni di allevatori. In questo contesto la vigilanza non è solo diretta a controllare il corretto utilizzo dei contributi pubblici, ma anche ad accertarsi che gli obiettivi di selezione perseguiti siano compatibili con le più generali strategie di politica agricola nazionale nel settore delle produzioni animali.

La definizione degli obiettivi di selezione riveste, pertanto, una notevole importanza strategica soprattutto laddove esistano obiettivi di selezione particolari ed orientati a massimizzare il valore aggiunto della filiera piuttosto che quello del solo segmento agricolo. Questo è appunto il caso italiano, in cui il settore alimentare è sostenuto anche da una qualificata offerta di prodotti zootecnici differenziati.

Occorre inoltre tenere presente che gran parte della produzione è sostenuta da animali prodotti di incrocio. In questo caso è corretto sostenere che non vi è interesse pubblico e non sussiste ragione per la concessione di aiuti di stato. L'incrocio è infatti una forma particolare di utilizzazione del progresso genetico realizzato nelle razze (o linee) pure che si limita a sfruttare meccanismi di azione genica non trasmissibili alle generazioni successive (eterosi).

E' chiaro che si pone oggi una seria sfida strategica che si può sintetizzare nella possibilità di mantenere il valore aggiunto del miglioramento genetico e della riproduzione animale all'interno dell'agricoltura e, in larghissima misura, all'interno del nostro Paese.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DELLA COMPETITIVITÀ PER LO SVILUPPO RURALE

Ufficio COSVIR X Produzioni animali

L'esistenza di schemi di selezione animale gestiti dal mondo agricolo è un fattore importante di promozione sociale e culturale per gli operatori del settore ed è un fondamentale elemento sinergico per il mondo nazionale della ricerca, soprattutto per quanto riguarda la genetica molecolare. L'esperienza ha dimostrato che il buon funzionamento di uno schema di selezione nazionale porta anche ad una maggiore selettività nelle importazioni di riproduttori e, in sintesi, migliora sensibilmente il bilancio commerciale con l'estero ed evita la concentrazione del know-how all'interno di poche imprese multinazionali di enormi dimensioni.

Una delle strategie da più tempo perseguite dall'Italia e da tutti i Ministri dell'agricoltura che si sono succeduti negli ultimi trent'anni è stata orientata al riconoscimento, alla promozione e alla valorizzazione dei prodotti agro-alimentari italiani. I prodotti di alta qualità dovevano, secondo questa politica, ricevere dal mercato una valorizzazione che compensasse i maggiori costi di produzione strutturalmente inevitabili nel nostro Paese. Si sono ottenuti molti successi, il più evidente dei quali fu l'approvazione del Reg.2081/92 che istituiva le Denominazioni d'Origine Protetta (D.O.P.) e le Indicazioni Geografiche Protette (I.G.P.), si sono investiti ingenti finanziamenti nella loro promozione, e si sono nettamente migliorati i livelli qualitativi medi delle nostre produzioni zootecniche.

Bisogna però riconoscere che i processi di concentrazione verificatisi nella distribuzione commerciale del food, hanno di fatto trattenuto a valle della filiera, nell'anello commerciale, la quasi totalità del valore aggiunto di tali produzioni.

Al di là delle produzioni D.O.P. che già devono provenire da una zona di origine ben delimitata, sta finalmente facendosi strada anche a livello europeo la coscienza della necessità di introdurre un sistema di etichettatura che riporti l'origine dei prodotti agricoli. Nello sviluppo di politiche di marchi che contraddistinguono un prodotto agroalimentare con riferimento alla razza allevata va considerato che l'identificazione del prodotto medesimo, sia che si tratti di carne o lattiero-caseario, garantisce la sua riconoscibilità da parte del consumatore, costituisce la premessa per un maggior valore aggiunto, consente la rintracciabilità della materia prima e del processo produttivo, e facilita una più equa distribuzione dello stesso valore aggiunto lungo tutta la filiera produttiva, aumentando il potere commerciale del settore primario.

Si manifesta in molti casi (es.: razze bovine dell'arco alpino, razze bovine bianche da carne, bufalo) il legame tra territorio, sistema di produzione e razza allevata che può favorire la adattabilità funzionale dei bovini all'ambiente anche a scapito della loro produttività. La riuscita dei programmi di miglioramento genetico esige il coinvolgimento di tutti gli attori



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DELLA COMPETITIVITÀ PER LO SVILUPPO RURALE

Ufficio COSVIR X Produzioni animali

della filiera ed in primo luogo degli allevatori e delle loro associazioni. Tutto ciò naturalmente presuppone un approccio di filiera, completa ma la più corta possibile, che assicuri agli allevatori un guadagno, in termini di valore aggiunto, realizzato sul prodotto finito.

Una selezione orientata unicamente verso l'aumento delle produzioni, in queste situazioni, può condurre ad un deterioramento della sanità animale, ad un aumento dello stress metabolico e ad una riduzione della longevità. Va data quindi maggior attenzione ai caratteri funzionali quali la resistenza alle malattie, la fertilità, la facilità di parto, la longevità la capacità di utilizzazione delle risorse foraggere ma anche i requisiti morfo-funzionali. In tal senso i programmi devono seguire approcci sostenibili. In tal senso vanno sostenute le iniziative di mercato volte a valorizzare prodotti tipici di nicchia che fanno riferimento alla razza degli animali che producono la materia prima (latte e carne).

2.1.2 Conservazione della biodiversità animale

La conservazione di tipi genetici autoctoni, in ambito animale, costituisce un importante obiettivo di medio termine, specie in riferimento alle attività di sviluppo rurale e preservazione del territorio. In tale contesto socio-economico gli allevamenti, per lo più in aree marginali, sono unici nella capacità di produrre utilizzando quasi esclusivamente le risorse alimentari autoctone. Risulta pertanto di estrema importanza la sua conservazione, come un bene da difendere e trasmettere alle generazioni future, non solo sotto il profilo scientifico ma anche sotto quello culturale ed etico.

In ogni caso la rilevazione delle produzioni zootecniche, con riferimento al tema della biodiversità, non dovrà riguardare solamente le razze a rischio di estinzione ma, soprattutto, le razze a limitata diffusione legate al territorio che esprime prodotti unici e tipici, per i quali l'Italia è apprezzata in tutto il mondo.

2.1.3 Utilizzo della genomica negli schemi selettivi

Il processo di selezione in campo animale si basa essenzialmente nello scegliere i riproduttori di pregio, da avviare alla riproduzione. Per scegliere/selezionare, trasmettendo alla discendenza le caratteristiche utili ai fini produttivi, si sono considerati, nel tempo, indicatori di vario tipo.

Tra questi, quelli derivanti dall'effettuazione dei CCFF, che hanno notevolmente contribuito a migliorare/accelerare il processo selettivo, consentendo di fatto il passaggio da una selezione morfologica ad una in cui si considerano anche i dati produttivi dei soggetti.

Le informazioni raccolte con i controlli funzionali sono state integrate, negli anni '80, con altre derivanti dal pedigree degli animali, applicandole nelle matrici di parentela



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DELLA COMPETITIVITÀ PER LO SVILUPPO RURALE

Ufficio COSVIR X Produzioni animali

(comunemente utilizzate nel metodo di selezione animale più diffuso: BLUP-animal model). Questo processo selettivo oggi viene nuovamente “arricchito” con altre informazioni, ad alto contenuto tecnico-specialistico, rappresentate appunto dalle analisi genomiche.

La selezione genomica costituisce, quindi, un interessante avanzamento tecnologico nel settore della ricerca genetica in campo animale, che può prospettare vantaggi per tutto il settore, in *primis* per gli allevatori.

Le analisi effettuate con tale tecnologia si rivolgono a specifiche differenze genetiche (chiamate SNP, cioè polimorfismi di un singolo nucleotide) distribuite su tutti i cromosomi e, visto che l'insieme dei cromosomi viene chiamato “genoma”, si parla oggi di selezione genomica (GS), proprio per sottolineare che si analizza tutto il genoma degli animali. Il valore genetico di un animale, derivante dal suo genoma, sarà dato dall'insieme dei valori di ogni singolo SNP.

In chiave di sviluppo del sistema allevatorio italiano, e per non trovarsi impreparati nei confronti della crescente concorrenza internazionale, occorrerà, nel medio periodo, considerare 5 aspetti:

1) l'effettuazione di analisi genomiche, in numero congruo, su tori e vacche, 2) collaborazioni internazionali, 3) fenotipi rilevati accuratamente, 4) lavorare, in termini genetici, “entro razza”, senza escludere per il futuro approcci interrazza, 5) competenze e strumenti di calcolo per l'analisi di grandi moli di dati.

Pertanto, proprio con l'avvento delle analisi genomiche prende più peso ed importanza, il rilievo fenotipico, in particolare il rilievo delle produzioni.

L'impatto potenziale sui CCFF riguarderà due fronti:

1. Per i caratteri tradizionali, si dovrà verificare quantità e qualità dei dati a disposizione, ottimizzando, le scelte anche in base alle nuove tecnologie di rilevamento automatico oggi disponibili.
2. Per i nuovi caratteri, si prevede la necessità di creare numerosi sottoinsiemi di dati specifici per razza (o esigenza), in modo da avere le informazioni di base alle quali associare i risultati delle analisi genomiche.

Da molti anni, del resto, il dato fenotipico viene rilevato in modo trasversale per tutti i caratteri uguali tra razze diverse (CCFF latte), ma per il futuro i fenotipi rilevati potranno/dovranno essere ancora più accurati e specifici andando a coprire aree non ancora sottoposte a selezione e presumibilmente legate o a nuove caratterizzazioni del prodotto (qualità latte nelle sue forme più innovative) o sulle spese di produzione (sanità, resistenza di aspetti specifici dell'animale, agli stress produttivi delle moderne stalle da latte ecc.).

Il progetto finanziato dal Ministero per le politiche agricole e forestali (Selmol) ha permesso di avviare la genotipizzazione molecolare ad alta densità (54.000 marcatori) dei tori nazionali, punto di partenza per l'applicazione della selezione genomica.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DELLA COMPETITIVITÀ PER LO SVILUPPO RURALE

Ufficio COSVIR X Produzioni animali

I dati scientifici dicono che è necessario un elevato numero di soggetti della popolazione genotipizzati per arrivare ad accuratezze del valore genomico tra il 50% e il 70%. Pertanto sarà necessario che le Associazioni Nazionali Allevatori si impegnino a incrementare il più possibile il numero dei dati disponibili.

Diventa determinante lo sviluppo di piattaforme tecnologiche nazionali, che garantiscano la competitività della genetica “*made in Italy*” e forniscano un servizio di genotipizzazione in tempi rapidi, efficiente e a costi sostenibili per mantenere la zootecnia italiana ai primi posti a livello mondiale.

Tuttavia, come innanzi descritto, senza dato fenotipico non esiste selezione genomica. Infatti è solo unendo il dato fenotipico proveniente dai controlli funzionali ai dati di genotipizzazione molecolare che può essere calcolato un indice genomico.

Definito strategico da tutta la comunità scientifica, il dato del controllo funzionale in questa nuova prospettiva della selezione assume quindi un valore assoluto. La più ampia varietà di dati fenotipici sui singoli animali ad elevata attendibilità e raccolti capillarmente su tutto il territorio nazionale saranno un punto di forza della genetica italiana, e quindi un ulteriore fattore di competitività per le aziende del nostro Paese.

Il prosieguo del progetto nazionale SelMol, denominato Innovagen, dovrà consentire il trasferimento in campo dei modelli messi a punto nel precedente progetto.

2.1.4 Selezione genetica scrapie ovini

La scrapie è una malattia neurodegenerativa appartenente al gruppo delle encefalopatie spongiformi trasmissibili (EST) che colpisce gli ovini. Le ricerche scientifiche su tale malattia hanno dimostrato che la resistenza o suscettibilità ad essa è determinata da un polimorfismo allelico al gene della proteina prionica (PrP).

Con Decreto del Ministero della Salute 17 dicembre 2004 è stato emanato il Piano Nazionale di selezione genetica per la resistenza alle encefalopatie spongiformi negli ovini. Obiettivo del Piano era di istituire piani di selezione genetica nelle razze ovine autoctone o allevate sul territorio nazionale diretti a incrementare nella popolazione ovina le caratteristiche di resistenza genetica alle encefalopatie spongiformi trasmissibili senza che siano compromessi gli aspetti zootecnici e produttivi delle razze coinvolte.

Alla esecuzione dei piani di selezione concorrono: il Ministero della Salute; la Commissione nazionale di coordinamento, le Regioni e Province Autonome, l'Istituto superiore di sanità, il Centro di riferimento nazionale per le encefalopatie animali e comparate (CEA), l'Associazione Nazionale della Pastorizia (ASSONAPA), gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, il Laboratorio Genetica e Servizi (ex-LGS) di Cremona, l'Istituto zootecnico caseario della Sardegna (ora AGRIS) e le ASL.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DELLA COMPETITIVITÀ PER LO SVILUPPO RURALE

Ufficio COSVIR X Produzioni animali

2.2 Linee per la riorganizzazione della selezione animale

Il costante ridimensionamento delle risorse finanziarie disponibili determina continui interventi sui parametri economici della metodologia di calcolo.

Al fine di contenere i costi del servizio CCFF mantenendo comunque un buon livello di efficacia del servizio, occorrerà, nel medio periodo, porre maggiore attenzione su alcuni aspetti prioritari.

2.2.1 Regionalizzazione dei servizi CCFF e nuovo modello organizzativo – anno 2011

La riorganizzazione del sistema degli allevatori si sta evolvendo verso la sostituzione delle Associazioni provinciali (APA) con quelle regionali (ARA). E' prevista, inoltre, per i prossimi anni una riorganizzazione della rete dei laboratori per ottimizzare gli investimenti e ridurre i costi nonché la diffusione di tecnologie innovative per la raccolta dati dei controlli che consentono un minor uso di personale.

Tale evoluzione, escludendo le 2 P.A. di Trento e Bolzano, è stata conclusa in n.9 Regioni (Abruzzo, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Marche, Molise, Sicilia, Toscana, Valle D'Aosta). In 5 Regioni (Liguria, Piemonte, Puglia, Sardegna, Veneto) è stato approvato lo statuto regionale iscritto nel registro delle personalità giuridiche. Nelle restanti 5 Regioni dovranno ancora svolgersi le assemblee straordinarie per l'approvazione del nuovo statuto.

Il nuovo modello organizzativo ipotizzato su base regionale andrà a sostituire quello preesistente con la drastica riduzione dei direttori di associazione e con l'introduzione di nuove figure professionali che per attitudine e formazione andranno ad ottimizzare le attività nelle strutture periferiche.

L'organico per ogni struttura regionale andrà a prevedere sulla base delle indicazioni deliberate dall'AIA il 12.3.2009 - riorganizzazione AIA-ARA:

:

- il direttore: nella figura del direttore regionale si concentreranno tutte le attività precedentemente in capo ai singoli direttori provinciali; in particolare, il direttore regionale sarà responsabile di tutte le attività relative alla gestione delle attività di carattere istituzionale riguardanti i controlli funzionali, i registri anagrafici e i libri



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DELLA COMPETITIVITÀ PER LO SVILUPPO RURALE

Ufficio COSVIR X Produzioni animali

genealogici.

- i capi-area con funzioni di coordinamento a livello di una o due provincie: Il direttore regionale si andrà ad avvalere della collaborazione dei “capi area” ai quali potrà delegare mansioni di carattere tecnico ed amministrativo.
- addetti alla contabilità commisurati al numero di eventi contabili: Tale figura professionale dovrà collaborare con il Direttore Regionale nella predisposizione dei rendiconti riguardanti le attività oggetto di finanziamento pubblico secondo le procedure stabilite dalle Amministrazioni locali e nelle attività amministrative riguardanti i rapporti con i soci.
- addetti informatici di supporto ai controllori di campo: La funzione del tecnico informatico sarà di supporto al controllore per la trasmissione dei dati informatici ad AIA e alle ANA e per assicurare la corretta gestione della strumentazione di campagna in dotazione ai controllori zootecnici.
- un referente territoriale per gli allevatori (UOT) per una o due provincie: La figura del UOT (unità operativa territoriale) sarà di riferimento, sul territorio, per gli allevatori e di collaborazione con il capo-area nella gestione dei controllori zootecnici sul territorio. L'attività sarà concentrata quasi unicamente nella sede periferica e potrà essere di supporto anche al personale amministrativo ed informatico.
- i controllori zootecnici: la figura del controllore zootecnico, di fondamentale importanza nella rilevazione del dato in allevamento, dovrà accedere direttamente alle procedure AIA, per implementare la base dati unica dei controlli e per ottimizzare i tempi relativi al controllo funzionale.
- sede dell'associazione: sarà quella regionale, più presidi ridotti nelle provincie.

I parametri inerenti il calcolo delle necessità del numero di unità delle diverse figure professionali sopra illustrate, sono riportati in allegato (all. 3), e costituiranno la base per l'aggiornamento dei parametri della distinta base dei costi standard del modello forfait.

2.2.2 Introduzione dei controlli funzionali semplificati.

Le diverse realtà produttive allevatoriali (dimensioni, tecnologia etc.) e la loro diversa localizzazione territoriale (pianura, montagna, zone svantaggiate, etc.) richiedono una maggiore varietà nelle tipologie di controllo funzionale da applicare in campo, che prevedano diversi livelli di coinvolgimento da parte dell'allevatore con un percorso di applicazione regolamentato.

Le nuove tipologie di controllo, dovranno essere sviluppate in funzione della razza e di parametri aziendali quali dimensione, tipologia aziendale, managerialità etc, garantendo nel contempo l'accuratezza del dato da parte dell'organizzazione degli allevatori.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DELLA COMPETITIVITÀ PER LO SVILUPPO RURALE

Ufficio COSVIR X Produzioni animali

Sarà a discrezione dell'allevatore stesso la scelta della tipologia superiore di controllo tra quelle considerate nel disciplinare controlli dell'attitudine produttiva per la produzione del latte, con oneri aggiuntivi a suo carico. Il predetto disciplinare dovrà essere aggiornato includendo le nuove tipologie di controllo.

L'elevata automazione permetterà di organizzare un sistema di controllo che può essere gestito dall'allevatore durante le usuali routine di mungitura senza comportare aggravii nell'attività quotidiana, garantendo al contempo un'accuratezza del rilievo dei dati tramite l'identificazione automatica dei capi (l'allevatore non dovrà digitare l'identificativo), la registrazione della produzione tramite lattometri elettronici (con cui l'allevatore non dovrà digitare la quantità prodotta) e l'abbinamento del codice a barre della provetta con il campione di latte prelevato automaticamente dal lattimetro, tramite software del lattimetro (metodo di controllo in cui le registrazioni sono effettuate in modo automatico-fiduciario).

Il passaggio dai metodi attuali a metodi semplificati dovrà essere necessariamente graduale per permetterne la validazione. Tale obiettivo si raggiunge con l'introduzione di un nuovo metodo di controllo di tipo "C" (approvato ICAR) in cui l'allevatore fornisce i dati di 11 controlli funzionali totalmente fiduciari, mentre il controllore zootecnico esegue almeno 3 controlli di tipo A su tutti i capi in produzione. Tali ingressi saranno utilizzati per validare i controlli fiduciari applicando test statistici che possano validare gli scostamenti. A tal fine, il controllo funzionale di tipo A dovrà avvenire in prossimità dei punti caratterizzanti la curva di lattazione che servono a determinarne il picco di produzione, la persistenza e la durata. Gli ingressi del controllore zootecnico possono essere calendarizzati in modo da massimizzare il numero di capi che si trovano in tali condizioni.

Saranno effettuate delle prove e/o test in campo per la verifica dei nuovi modelli che verranno proposti, in termini dell'attendibilità del dato rilevato e dell'operatività necessaria, per poter introdurre tali nuovi controlli funzionali nel corso del 2012.

2.2.3 Innovazione tecnologica

Nuove tipologie di controllo funzionale che garantiscano elevata automazione ed attendibilità del dato sono ottenibili attraverso l'innovazione tecnologica.

Nello specifico, servirà individuare e poi sperimentare strumentazioni avanzate per la misurazione elettronica e automatica dei dati in sala di mungitura.

In particolare sarà necessario sviluppare e testare in pieno campo sistemi di identificazione automatica e remota degli animali (marche auricolari a trasponder e antenne di nuova concezione) che garantiscano, in maniera univoca, l'abbinamento dei dati acquisiti durante la mungitura all'animale. Tali sistemi di identificazione, collegati a strumenti elettronici di rilevamento dei dati di mungitura e connessi a sistemi gestionali avanzati dovranno consentire il potenziamento del controllo funzionale sia in termini di parametri rilevati che di



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DELLA COMPETITIVITÀ PER LO SVILUPPO RURALE

Ufficio COSVIR X Produzioni animali

numero e attendibilità dei dati acquisiti, al fine di permettere alla selezione italiana di esprimersi a pieno potenziale, a vantaggio del sistema zootecnico nazionale nel suo complesso. La pressante competizione delle zootecnie europee avanzate rende necessaria un'accelerazione temporale. Non sottovalutando la necessità di condurre adeguate prove in pieno campo, si auspica l'inizio della fase di progettazione e sperimentazione nel secondo semestre dell'anno in corso.

Occorre inoltre operare per la razionalizzazione e l'ottimizzazione del flusso dati rilevati in allevamento attivo sfruttando le moderne connessioni di rete, sempre più integrato in SIALL (Sistema Informatico Allevatori), al fine di fornire all'allevatore informazioni efficaci per la gestione della mandria e della stalla e utili alla completa espressione delle potenzialità della selezione genomica.

Potrà infine risultare utile, in ottica di innovazione tecnologica, lo sviluppo di un sistema automatico per la pesatura degli animali che garantisca la sicurezza dell'operatore e minimizzi lo stress dell'animale, migliorando al contempo la qualità del dato fenotipico.

Anche nel caso dell'innovazione tecnologica il disciplinare dei controlli dovrà essere opportunamente aggiornato.

Tempistica di attuazione prevedibile: 1 ° semestre 2012.

2.2.4 Organizzazione degli spostamenti dei controllori

Il controllore zootecnico dovrà conoscere, saper utilizzare ed essere costantemente aggiornato sui sistemi informatici attuali e futuri al fine di accedere direttamente dall'allevamento alla banca dati SIALL per l'inserimento e la validazione in loco dei dati rilevati.

Gli ambiti di attività dei controllori saranno ridisegnati anche tenendo conto dell'orografia del territorio ed in funzione della regionalizzazione per ottimizzare la logistica delle visite in allevamento e delle eventuali attività ad essa connesse. L'attività verrà svolta con autoveicoli "aziendali" acquistati e/o presi in leasing.

Tempistica di attuazione prevedibile: anno 2012.

2.2.5 Rivisitazione dei rapporti e dei parametri dei controlli funzionali

Relativamente alla revisione del sistema di finanziamento delle APA si prosegue, per il 2011, il lavoro avviato sin dal 2006, operando sempre attraverso l'aggiornamento dei parametri della distinta base dei costi standard del modello forfait utilizzato per la definizione del fabbisogno finanziario preventivo e consuntivo delle APA.

L'aggiornamento dei rapporti bovino da latte con le altre specie e/o attitudine , a seguito



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DELLA COMPETITIVITÀ PER LO SVILUPPO RURALE

Ufficio COSVIR X Produzioni animali

degli ultimi approfondimenti, nonché i nuovi tempi di effettuazione dei CCFF per le diverse specie, sono riportati nell'allegato previsto al punto 2.2.1.

A seguito dell'introduzione di nuovi modelli di controllo funzionale sarà presumibilmente possibile aggiornare, a partire dal 2012, i rapporti ed i parametri dei controlli funzionali.

2.2.6 Riorganizzazione dei laboratori di analisi

Tutta l'evoluzione della normativa in tema di controlli tende a far sì che le prove/analisi/test siano svolte in un contesto di validità dimostrata. In tal senso, il processo di accreditamento dei laboratori (tramite ACCREDIA) e la loro riorganizzazione è indispensabile a garantire il valore del dato rilevato.

Al fine di ottimizzare i costi e il numero di analisi è necessario tuttavia concentrare il numero dei laboratori prevedendo ad esempio la creazione di unità interregionali.

I laboratori di analisi attivi per i CCFF, su tutto il territorio nazionale, saranno individuati sulla base di un numero minimo di analisi da assicurare, circoscrivendo il bacino da servire, ma nel contempo garantendo il rispetto della tempistica di conferimento dei campioni (vincolo tecnico per l'attendibilità delle analisi di laboratorio). A tal fine va approfondita la situazione attuale dei laboratori attivi sulla base del numero di analisi attese, numero delle analisi effettuate per i CCFF, numero di analisi svolte per altre iniziative, costi di trasporto e smaltimento.

Detti laboratori per le analisi del latte dei controlli funzionali saranno quindi a livello regionale, oppure a livello interregionale operante per più regioni limitrofe, rispondenti ai criteri precedentemente richiesti.

Vanno comunque rilevati gli investimenti tecnologici necessari per effettuare in tempi rapidi un elevato numero di analisi.

Tempistica di attuazione prevedibile: anno 2012.

2.2.7 Accentramento dei servizi comuni: ARA---->AIA

Tra le aree di intervento nelle quali ottimizzare i servizi comuni vi è senza dubbio anche quella che attiene alla gestione degli adempimenti amministrativi, contabili e gestionali delle nuove strutture associative che risulteranno operative al termine del processo riorganizzativo (ARA di primo grado), razionalizzando la gestione degli adempimenti contabili e fiscali delle associazioni allevatori. Ciò potrà avvenire con la definizione di standard amministrativi e regole contabili e gestionali ed uniformi comportamenti fiscali (procedure e protocolli amministrativi, piani dei conti, tabelle e manuali operativi, metodiche di fatturazione servizi, metodiche di rendicontazione alla pubblica amministrazione, ecc.), favorendo processi di



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DELLA COMPETITIVITÀ PER LO SVILUPPO RURALE

Ufficio COSVIR X Produzioni animali

sussidiarietà funzionale verticali e orizzontali.

Tali funzioni, che consentiranno di sviluppare processi di Controllo di Gestione, contabilità e rendicontazione, potranno essere attuate mediante l'utilizzo di un unico software applicativo consentendo così il contenimento dei costi interni (strutture degli uffici) ed esterni (consulenze etc).

Il nuovo Sistema Informativo Gestionale potrà trovare adeguata e strutturata canalizzazione nell'ambito dello sviluppo e del completamento della rete VPN (Virtual Private Network) del Sistema Allevatori, all'interno della quale sono e saranno veicolati tutti i flussi informativi inter-associativi, siano essi relativi alle attività di natura tecnica oppure riferiti alle transazioni/informazioni di tipo contabile.

Questa infrastruttura tecnologica, può rappresentare un punto di forza del disegno complessivo di riorganizzazione in atto per sicurezza, efficienza e velocità di trasferimento dei dati.

2.2.8 Nuove procedure informatiche e Banche dati relazionali

L'accorpamento delle Banche Dati (BD) delle ANA e dei controlli funzionali va considerato quando la dimensione degli accorpani è nazionale, nel senso di avere attività distribuita su gran parte del territorio nazionale, e una struttura di dati analoga e sinergica. Lo sviluppo di tali BD è orientato principalmente alla creazione di sistemi informatici efficienti ed efficaci, che consentono la rapida ed agevole consultazione delle informazioni, e la loro condivisione.

I sistemi per la gestione di basi di dati dovranno, in ogni caso, assicurare:

- controlli sulla ridondanza dei dati (es. duplicazione delle informazioni);
- controlli sulla concorrenza (es. accesso multiplo alla stessa informazione);
- controlli sulla integrità (es. regole di esecuzione dei CCFF, e/o "vincoli");
- controlli sulla privacy (es. controllo per l'accesso ai dati e la loro gestione in ottica di ottimizzazione del flusso dei dati).

2.2.9 Partecipazione finanziaria degli allevatori.

La partecipazione finanziaria degli allevatori al sistema ~~ai~~ al sistema potrà essere ~~va~~ commisurata, allo scopo di responsabilizzare maggiormente il sistema allevatorio, sulla base:

- del livello di adesione al miglioramento genetico;
- della localizzazione territoriale dell'azienda;
- della dimensione produttiva dell'azienda.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DELLA COMPETITIVITÀ PER LO SVILUPPO RURALE

Ufficio COSVIR X Produzioni animali

2.2.10 Indicazioni operative per AIA - ANA

Relativamente invece all'attività delle ANA e dell'AIA vanno perseguite le seguenti indicazioni operative:

- blocco del turnover per il personale di qualunque grado e funzione;
- realizzazione di servizi comuni, laddove è riscontrabile un evidente miglioramento del servizio e riduzione dei costi, tra le ANA nei seguenti settori: informatica, amministrazione, stampa, servizi ispettivi, centri studi e ricerche ecc.;
- utilizzo in comune degli esperti di razza al fine di economizzare il servizio;
- razionale ed efficiente utilizzo dei Centri genetici.

In particolare l'accorpamento delle banche dati delle ANA va considerato solo quando la dimensione degli accorpandi è nazionale, nel senso di avere attività distribuita su gran parte del territorio nazionale, e una struttura di dati analoga e sinergica.

Consolidata ormai l'unicità della BD LG-CCFF per la razza frisona, è necessario passare all'integrazione per le altre razze bovine da latte (Bruna) e a duplice attitudine (Pezzata Rossa). In tal senso entro la prima metà del 2012 dovrà essere affrontata un'accurata analisi di fattibilità, sotto il profilo tecnico, economico ed organizzativo.

2.2.11 Autocontrollo e certificazioni

In conformità con quanto previsto dal Disciplinare dei Controlli dell'attitudine produttiva per la produzione del latte, il servizio ispettivo AIA opera al fine di assicurare la rigerosità del servizio, sia in azienda sia in ufficio (APA/ARA).

In azienda:

- la rotazione degli ispettori nell'ambito delle diverse aree regionali;
- la verifica, senza preavviso, sia simultaneamente al CF che successivamente controllando l'attività svolta dal controllore zootecnico e intervistando l'allevatore su tempistiche, dati, consistenze, capi allevamento, rilascio modulistica in allevamento, ecc;
- la verifica con preavviso durante il controllo dell'impianto di mungitura con il tecnico SCM;



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DELLA COMPETITIVITÀ PER LO SVILUPPO RURALE

Ufficio COSVIR X Produzioni animali

- razionalizzazione del numero delle visite in allevamento.

In ufficio:

- l'attività dei CCFF è monitorata tramite SIALL (utilizzo della specifica reportistica prodotta dal sistema);
- l'attività del servizio ispettivo è monitorata tramite area FTP/AIA con la registrazione di tutte le verifiche ispettive svolte;
- il rispetto, presso i laboratori di analisi, delle norme che disciplinano la gestione e la trasmissione dei dati analitici al SIALL;
- le ispezioni documentali.

L' AIA assicura al Mipaaf, alle Regioni e P.A., la trasmissione di rendiconti tecnico-operativi annuali dell'attività di autocontrollo svolta (es. elaborazioni dati, report, tabelle, grafici, indicatori, ecc.).

Le certificazioni di qualità riguardano gli uffici periferici dei controlli, la rete dei laboratori del sistema allevatori, il servizio ispettivo e il servizio controllo mungitura. A tal proposito il sistema di gestione del servizio ispettivo e del servizio controllo mungitura sono certificati secondo la norma UNI EN ISO 9001: 2008. La certificazione ha permesso di impostare la gestione delle attività secondo procedure di qualità che consentono di progettare l'attività, eseguirla e successivamente verificarla.

Tutto ciò consente di tenere sotto controllo i risultati in modo da poter individuare in ogni momento i punti di debolezza e intraprendere le necessarie azioni correttive o preventive e di applicare, pertanto, l'autocontrollo nella gestione delle attività.

Tutti i laboratori della Rete delle Associazioni Allevatori hanno un Sistema di Gestione per la Qualità certificato UNI EN ISO 9001:2008, oppure sono accreditati UNI EN ISO/IEC 17025:2005 per l'esecuzione delle analisi. La certificazione e/o l'accreditamento da parte di un ente terzo (accreditato a sua volta da Accredia) sono un'ulteriore prova dell'attendibilità del dato analitico fornito per il Controllo Funzionale.

Il laboratorio dell'Associazione Italiana Allevatori di Maccarese svolge ormai da anni la sua attività in due ambiti distinti: il Laboratorio Standard Latte (LSL) ed il Centro Prove Conferme Metrologiche (CPC) e per entrambe le attività si avvale del riconoscimento ICAR.

L'attività dell'LSL può così sintetizzarsi:

- coordinamento della Rete dei laboratori delle ARA mediante:
 - l'applicazione di metodiche analitiche ed operative uniformi,



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DELLA COMPETITIVITÀ PER LO SVILUPPO RURALE

Ufficio COSVIR X Produzioni animali

- l'uso di materiali di riferimento comuni per la taratura delle attrezzature,
- l'aggiornamento degli analisti attraverso incontri e seminari;
- organizzazione di prove analitiche interlaboratorio (ring test);
- omologazione delle nuove apparecchiature immesse sul mercato ai fini delle analisi per i CCFF (centro di riferimento ICAR).

Le analisi eseguite dal LSL nell'ambito della preparazione dei materiali di riferimento sono accreditate da Accredia in conformità alla norma UNI EN ISO/IEC 17025:2005.

Il Laboratorio dell'AIA di Maccarese, (LSL e CPC) ha un Sistema di Qualità certificato dal CSQA secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008 per "Progettazione e produzione di materiali di riferimento certificati nel settore lattiero caseario. Progettazione, organizzazione e realizzazione di prove valutative interlaboratorio. Erogazione del servizio di conferma metrologica per flussometri e pulsografi per il controllo delle macchine mungitrici, vacuometri, termometri, masse e bilance".

La taratura e il mantenimento dell'efficienza di flussometri, vacuometri, pulsografi, bilance e termometri, utilizzata dal Servizio Controllo Mungitura è effettuata presso il Centro Prove Conferme Metrologiche (CPC), riconosciuto come centro di riferimento ICAR per l'omologazione dei nuovi lattometri prima della loro immissione sul mercato.

Questa serie di attività consente alla rete dei laboratori di essere costantemente tarati per fornire analisi con standard qualitativi elevati e omogenei.

2.3 Sintesi

Lo sviluppo in essere e futuro dell'attività di selezione ed il nuovo modello organizzativo, che parte dal presupposto della rivisitazione su base regionale del modello provinciale per quanto concerne l'aspetto territoriale e sulla riorganizzazione dei servizi comuni alle nazionali, così come previsto dal programma annuale dei controlli funzionali licenziato dalla Conferenza Stato Regioni, rappresenta il prodromo per poter costruire le nuove professionalità che guideranno il processo.

In maniera schematica le linee di intervento saranno orientate a:

- 1) espandere la rete attualmente in essere tra AIA-Nazionali-territorio raggiungendo in maniera capillare l'allevatore;
- 2) definire nuovi rilievi da inserire nei controlli funzionali perché il miglioramento genetico e la selezione genomica possano raggiungere gli obiettivi prefissati dalla selezione;
- 3) definire nuovi rilievi da inserire nei controlli funzionali quali indicatori diretti del benessere animale, per la tutela ambientale, la sicurezza alimentare e orientati al miglioramento



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DELLA COMPETITIVITÀ PER LO SVILUPPO RURALE

Ufficio COSVIR X Produzioni animali

qualitativo secondo la destinazione d'uso dei prodotti zootecnici di partenza (ad. es. latte con caratteristiche specifiche destinato alla produzione di Parmigiano Reggiano);

4) utilizzare i dati come assistenza all'allevatore per capitalizzare il progresso genetico garantendo nel contempo l'attendibilità del rilievo funzionale;

5) dotare l'allevatore di uno strumento informatico per rilevare ulteriori dati utili sia alla gestione della mandria ma soprattutto propedeutici alla definizione di nuovi indici da inserire nel controllo funzionale (ad. esempio registrazione delle fecondazioni, degli interventi sanitari, causa di morte, etc.)

6) favorire l'utilizzo della multifunzionalità del dato per:

- attuare sistemi efficaci di tracciabilità e rintracciabilità dei prodotti;
- attuare sistemi di controllo delle produzioni per la pubblica amministrazione e per i consorzi di tutela ai fini di una efficiente programmazione (il sistema attualmente può fare una proiezione di produzione di latte a 7 mesi);
- attuare sistemi di monitoraggio delle principali patologie per la riduzione dei tempi di intervento ;
- sviluppare una consulenza specialistica all'allevatore;
- valorizzare le produzioni derivanti dal miglioramento genetico nazionale;
- utilizzare i dati per la implementazione del manuali di autocontrollo.

7) riqualificare i tecnici e arricchimento delle competenze del controllore attraverso una formazione e aggiornamento continuo;

8) formazione dell'allevatore e degli operatori di stalla;

9) informare il mondo allevatorio in maniera continua, puntuale e tempestiva.

L'AIA e le ANA predispongono entro il 30.10.2011, sulla base delle predette linee guida un progetto biennale di sviluppo e riorganizzazione del sistema selettivo.

3. Associazioni allevatori – controlli funzionali e norme tecniche

La descrizione della struttura organizzativa delle Associazioni degli allevatori, come pure la definizione del controllo funzionale, delle relative norme tecniche e di quelle per le valutazioni genetiche ed i metodi con i quali l'AIA svolge i controlli delle attitudini produttive, sono stati dettagliatamente richiamati nel programma controlli 2006, al quale si rimanda.

Per quanto concerne l'attività dei Controlli funzionali si fa riferimento al nuovo Disciplinare controlli latte approvato con DM n. 12148 del 28 maggio 2010, mentre per i controlli carne si è in attesa dell'aggiornamento del Disciplinare attualmente vigente (approvato con D.M. 28/8/1984 e successive modifiche e integrazioni).



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DELLA COMPETITIVITÀ PER LO SVILUPPO RURALE

Ufficio COSVIR X Produzioni animali

I sistemi di autocontrollo fanno riferimento ai disciplinari per l'operatività del Laboratorio Standard Latte e degli ispettori preposti ai controlli funzionali approvati con DM 24548 del 19.12.2002.

Le Associazioni allevatori sono comunque tenute a garantire a favore di tutti gli allevatori richiedenti, anche se non soci, alle stesse condizioni, i servizi legati al libro genealogico ed ai controlli funzionali, nonché a fornire eventuali strumenti tecnici ed informatici necessari.

I servizi in tutti i casi sono assicurati dall'Associazione Allevatori territorialmente competente.

4. Sistema informatico SIALL

4.1 Obiettivi raggiunti nel 2010

Nel corso nel 2010 le principali iniziative di sviluppo tecnico hanno riguardato il sistema informatico SIALL, con acquisizione dati da altri ambienti hardware e sviluppo di nuove funzionalità operative. In particolare:

-Completamento della migrazione (bovini da latte) di tutte le basi dati delle APA e delle funzionalità AIA (bollettino, forfait, certificati lattazione): Sono state consolidate le migrazioni, sono state sviluppate nuove funzionalità e migliorate le funzionalità della gestione dei Controlli Funzionali, come la pubblicazione sul sito SIALL dei prestampati, dei certificati di lattazione e di alcuni parametri zootecnici aziendali (produttivi, riproduttivi e sanitari).

-Implementazione procedura informatica Registri Anagrafici Bovini (R.A.B.) integrata in SIALL per la gestione dei Registri Anagrafici: E' stata ultimata la migrazione dei dati dei soggetti iscritti al registro anagrafico AIA nella procedura SIALL, con sviluppo di nuove funzionalità nella procedura stessa.

-Implementazione Gestione specie bufalina su SIALL e relativa migrazione: è stata effettuata la migrazione dei dati della specie Bufalina in SIALL. Tale intervento è stato suddiviso in 3 fasi:

- migrazione dati e funzionalità APA: sono stati migrati partendo dalla BD AIA tutti i dati che le APA hanno inviato nel corso degli anni con l'obiettivo di non perdere nessuna informazione storica. Sono state implementate su SIALL tutte le funzionalità APA per la gestione dei CCFF.
- migrazione Funzionalità BD AIA: sono state implementate direttamente su SIALL tutte le funzionalità per il calcolo della lattazione, la produzione dei prestampati (anche con



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DELLA COMPETITIVITÀ PER LO SVILUPPO RURALE

Ufficio COSVIR X Produzioni animali

inserimento di nuove informazioni: cellule somatiche, grasso e proteine, equivalente bufalo maturo, grasso e proteine della previsione di lattazione), dei certificati di lattazione.

- invio automatico dei dati all'ANA da parte del sistema informatico, nel momento in cui viene elaborato il prestampato dell'azienda considerata.
- calcolo della lattazione che avviene in maniera simultanea all'inserimento dei dati (latte più analisi) e non più all'emissione del prestampato. Tale aspetto consente quindi di avere congruenti in ogni momento i dati dei singoli controlli con i dati delle relative lattazioni.

-Gestione monitoraggio attività SCM integrata su SIALL: relativamente a tale servizio sono state sviluppate le nuove funzionalità sui *report* di statistica, dettagliati per provincia e per azienda.

-Acquisizione dati delle cellule somatiche sulla specie caprina: è stata completata l'acquisizione nel sistema SIALL dei risultati delle analisi per le cellule somatiche con recupero dei dati storici. I dati sono esposti nei prestampati AIA e inviati all'Associazione Nazionale di competenza.

-Ammodernamento tecnologico Progetto SIALL: Il sistema informatico è stato ottimizzato sotto il profilo hardware e software, garantendo così una maggiore sicurezza, affidabilità e scalabilità del progetto, contenendo/controllando i relativi costi in modo efficace.

-Unificazione dei flussi di aggiornamento delle basi dati ANAFI ed AIA: si è proseguito nella fase di integrazione della banca dati ANAFI su SIALL, con l'intento di realizzare, nel breve periodo, il completo allineamento dei dati dei CCFF e libro genealogico.

4.2 Sviluppi anno 2011:

Nel 2011 gli interventi di maggior rilievo saranno rivolti all'ottimizzazione dei flussi dati e all'ammodernamento tecnologico degli ausili informativi. La costante evoluzione tecnologica impone delle continue revisioni e migliorie delle infrastrutture informatiche. In particolare:

-Completamento integrazione BD AIA-ANAFI: E' prevista la conclusione della fase di integrazione AIA-ANAFI attraverso l'implementazione di un nuovo flusso di alimentazione ed allineamento in tempo reale dei dati, in modo da mantenere informazioni costantemente coerenti.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DELLA COMPETITIVITÀ PER LO SVILUPPO RURALE

Ufficio COSVIR X Produzioni animali

-Integrazione nella BD AIA dei dati relativi ad altre ANA (razza bruna): Si prevede di integrare la BD ANARB, sulla base dell'esperienza maturata con l'attività ANAFI, previa analisi di fattibilità, al fine di sfruttare le potenzialità tecnico-informatiche di SIALL.

-Completamento procedure registri anagrafici: verrà conclusa la procedura R.A.B. sulla BD SIALL, con predisposizione dei piani di accoppiamento per le singole razze, e l'attivazione della relativa funzione informatica, per il calcolo della consanguineità allo scopo di conservare le popolazioni, ponendo particolare attenzione al mantenimento della variabilità genetica.

-Libri genealogici delle razze bovine a limitata diffusione: saranno sviluppati, previa analisi di fattibilità, protocolli di comunicazione comuni, per la condivisione delle informazioni di libro genealogico con quelle di CCFF, già presenti in SIALL.

-Ricalcolo automatico delle lattazioni SIALL Bovini latte: calcolo della lattazione in maniera simultanea all'inserimento dei dati (latte più analisi), come già realizzato per i bufali.

-Implementazione su SIALL di Web Services per la comunicazione delle informazioni restituibili agli utenti: saranno migliorate le funzionalità relative a dati di sintesi, aggregati, indicatori ecc., relativamente ai CCFF.

-Efficiente informatizzazione (adeguamento software e attrezzature informatiche) della raccolta delle informazioni negli allevamenti, e messa a disposizione degli stessi agli allevamenti: sarà ottimizzata/migliorata l'acquisizione dei dati provenienti dai CCFF, specie in relazione alla trasmissione dei dati al DB centrale e la loro validazione.

-Conclusione del progetto Gestione Base dati Unica Provinciale OviCaprini: è in fase di completamento il passaggio dei dati in SIALL, relativamente a tale progetto.

-Gestione BD unica "OviCaprini": sarà completata la base unica nazionale per i dati dei controlli funzionali degli OviCaprini, per la successiva integrazione in SIALL.

5. Metodo di finanziamento

I fondi necessari al finanziamento dell'attività dei controlli funzionali, svolti dalle Associazioni Allevatori (APA-ARA), sono assegnati dalle rispettive Regioni e Province autonome, in applicazione della legge 280/99 del D.L.vo 143/97, del D.L.vo 112/98, così come modificato dall'art.7 del D.L.vo



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DELLA COMPETITIVITÀ PER LO SVILUPPO RURALE

Ufficio COSVIR X Produzioni animali

443/99, nella misura consentita dalle disposizioni previste dall'art. 77-ter, comma 3 della Legge di conversione 6.8.2008, n. 133 del Decreto Legge 25.6.2008, n. 112 *"Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria"* (supplemento ordinario n. 196 alla G.U. n. 195 del 21.08.2008) e delle eventuali leggi regionali.

Gli "Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007- 2013" approvati con provvedimento della Commissione (2006/C 319/01) rimandano per il sostegno al settore zootecnico all'articolo 16 del Reg. CE N. 1857 del 15/12/2006 che stabilisce che sono compatibili con il mercato comune, ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 88, paragrafo 3, del trattato, i seguenti aiuti alle imprese che operano nel settore zootecnico:

- a) aiuti fino al 100 % dei costi amministrativi connessi con l'adozione e la tenuta dei libri genealogici;
- b) aiuti fino al 70 % dei costi sostenuti per test di determinazione della qualità genetica o della resa del bestiame, effettuati da o per conto terzi, eccettuati i controlli effettuati dal proprietario del bestiame e i controlli di routine sulla qualità del latte;

La determinazione della spesa preventiva e consuntiva ammissibile per l'attuazione delle suddette attività nel 2011 viene effettuata utilizzando la metodologia ed i criteri previsti dal "Manuale per il finanziamento dell'attività di tenuta dei libri genealogici e dei controlli funzionali delle Associazioni Provinciali Allevatori" denominato "Manuale del Forfait", integrata dalle modifiche alla distinta base e dai successivi adeguamenti, da ultimo quelli apportati dal presente programma (All.3).

Per l'anno 2011 si unisce, conseguentemente, il prospetto riepilogativo, riportante a preventivo, per singola struttura allevatoria regionale, e quindi per singola Regione, sulla base dell'attività effettivamente svolta nell'anno 2010, la spesa ammissibile di €. 68.809.395,36 ed il relativo contributo massimo concedibile di €.55.203.073,11. Tali importi sono stati calcolati distintamente, per la tenuta dei libri genealogici e per i controlli funzionali sulla base dello schema di individuazione dei costi standard, tenendo conto dell'orientamento generale di rimodulazione dei costi espresso nei punti precedenti, utilizzando le modalità ampiamente descritte (All. 4). Proporzionalmente è stato ripartito per singola struttura allevatoria e quindi per singola Regione l'importo di € 25 milioni, di cui alle premesse (All.5). Il presente programma non costituisce, in ogni caso, obbligo di cofinanziamento per le Regioni.

Alle Regioni devono essere resi disponibili i relativi supporti magnetici.

Nell'ambito della somma predeterminata con i criteri previsti dal sopraindicato "Manuale del forfait"



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DELLA COMPETITIVITÀ PER LO SVILUPPO RURALE

Ufficio COSVIR X Produzioni animali

le Regioni che abbiano già adottato normative specifiche per la determinazione della spesa preventiva e consuntiva, possono continuare ad adottare queste ultime in luogo di quelle più generali previste dal "Manuale" medesimo.

L'Associazione Italiana Allevatori (A.I.A.), al 31 luglio del 2011 certifica i volumi di attività riferiti al giugno dello stesso anno, sulla base delle specifiche riportate dal "Manuale" citato. Qualora i dati siano detenuti dalle Associazioni Nazionali Allevatori di specie e di razza, queste devono fornirli all'A.I.A. entro il 15 giugno.

Il Comitato di monitoraggio entro il 15 novembre 2011, stabilirà i parametri per la definizione dei costi per le linee di sviluppo indicate ai punti da "2.2.1" a "2.2.6" del presente programma, sulla base di un documento tecnico, e relative simulazioni dei costi, predisposto da AIA, con il supporto delle ANA entro il 31.10.11.

Entro il 15 dicembre 2011 l'A.I.A. dovrà presentare alle Regioni ed al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali il fabbisogno finanziario nazionale preventivo 2012 per le associazioni periferiche elaborato sulla base del manuale di finanziamento aggiornato.

Entro il mese di marzo 2012 l'Associazione Italiana Allevatori deve certificare alle Regioni i volumi di attività a consuntivo svolta nell'anno 2011 e calcolare il fabbisogno finanziario a consuntivo da inviare alle Regioni ed al Ministero politiche agricole alimentari e forestali.

Le Regioni e Province autonome esaminano i programmi di attività presentati dalle Associazioni Allevatori, determinano il contributo spettante ed erogano eventuali acconti alle medesime Associazioni, in conformità ai rispettivi ordinamenti. Alcune delle scadenze suddette potranno subire variazioni in funzione della revisione del sistema di calcolo della spesa.

6. Vigilanza

La vigilanza sulle attività dell'AIA e delle ANA che gestiscono i libri genealogici è assicurata dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Lo stesso effettua verifiche secondo procedure prestabilite di audit e di controllo di campo e in ufficio, contenenti specifiche check-list, che compilate sono conservate agli atti d'ufficio per almeno tre anni. Analoga vigilanza è assicurata dalle Regioni e P.A. nei confronti delle ARA/uffici territoriali, relativamente ai CCFF.

Nelle more dell'applicazione delle "Linee guida per lo sviluppo del SIAN" approvato in sede di conferenza Stato-Regioni il 28 febbraio 2008 le Regioni e Province autonome devono poter accedere e scaricare, mediante i servizi del SIALL, le informazioni relative a:

- anagrafica degli allevamenti comprensiva dei codici AUA e corrispondente codice aziendale di cui al DPR 317/96 CUA e successive norme integrative;



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

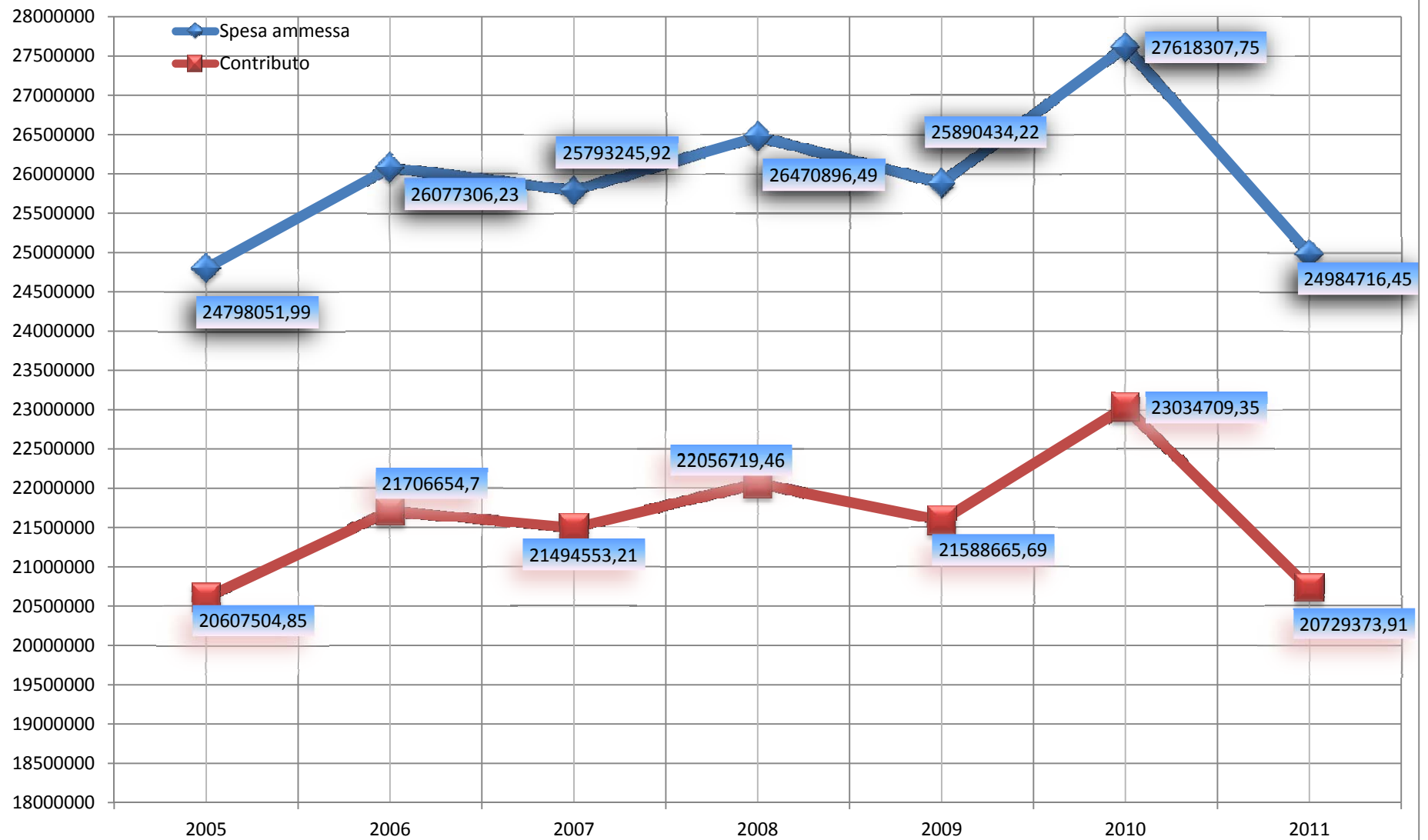
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO RURALE E DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DELLA COMPETITIVITÀ PER LO SVILUPPO RURALE

Ufficio COSVIR X Produzioni animali

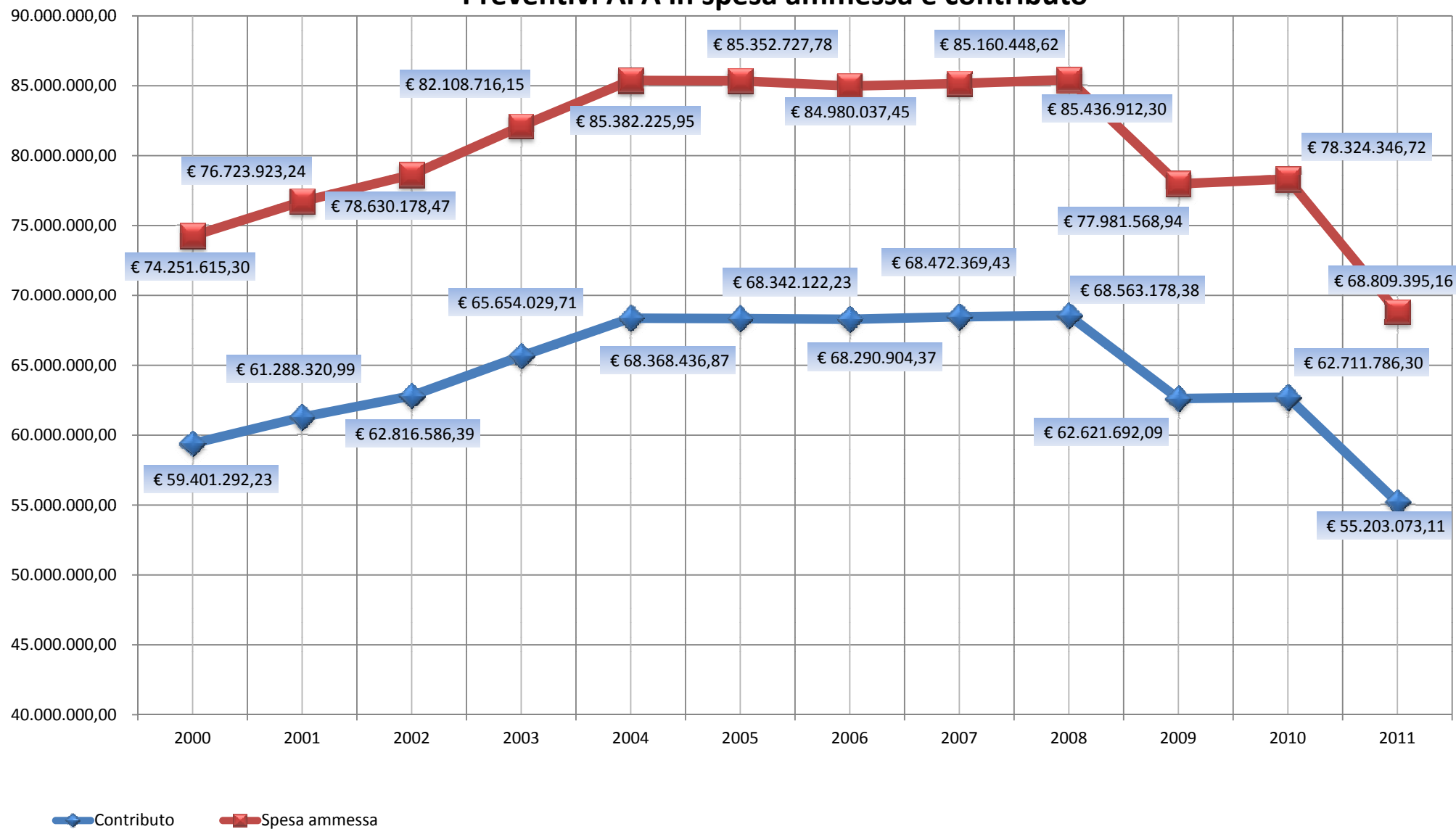
- data inizio e fine controllo della lattazione;
- data controllo;
- elenco capi sotto controllo per azienda (specie, razza, matricola, ...);
- calendari preventivi ed effettivi dei controlli per tutte le specie interessate ai CCFF.

L' AIA assicura al Mipaaf, alle Regioni e P.A., tramite i servizi SIALL, la produzione di elaborazioni dei dati, sotto forma di report, tabelle, grafici, indicatori, ecc.

Miglioramento genetico ANA 2005-2011



Preventivi APA in spesa ammessa e contributo



Rimodulazione dei costi standard da apportare al manuale per il finanziamento dell'attività di tenuta dei LLGG e dei CCFF. Anno 2011

- 1. Aggiornamento capo grosso:** tenendo a riferimento il bovino da latte, in relazione ad approfondimenti è stato rivisto il rapporto delle altre specie e/o attitudini .

NUOVE % TRASFORMAZIONE A CAPOGROSSO:

BOVINI DA CARNE	50% - invariata
BOVINI DA LATTE	100% - invariata
BUFALINI	94% - invariata
CAPRINI	50% (da 72%)
CAPRINI SARDA –SAANEN-CAMOSCIATA	70%
CUNICOLI	0%
EQUINI	23% - invariata
OVINI DA CARNE	37% - invariata
OVINI DA LATTE (altre razze)	50% (da 74%)
OVINI LATTE SARDA	70%
SUINI	50% (da 86%)

- 2. SCM :** Si è provveduto a dimezzare i tempi dell'SCM applicando una riduzione del costo dell'attività, incrementando il numero dei controlli giornalieri in allevamento, come previsti dal manuale del forfait .

- 3. Sede centrale dell'Associazione Regionale :** Si riconosce al 100% l'importo di Disponibilità Locali per il capoluogo di regione, al 10% per le altre province.

- 4. Controllori zootecnici:** I parametri di riferimento per il calcolo dei controllori zootecnici sono: il numero delle aziende, il numero dei capi ed il fattore di correzione capi/superficie (Km2). La tempistica dei controlli sulla base delle determinazioni del CM del 2009, tenendo fermo il primo scaglione dei bovini da latte, è così modificata:

BOVIL

1°-2° scaglione	come da manuale
3° scaglione	da 1,50 gg a 1 gg (non è stata applicata la regola a scalare)
dal 4° scaglione	si prende a scalare il tempo dello scaglione precedente
11° scaglione	inalterato

OVILA

dal 3° scaglione	si prende a scalare il tempo dello scaglione precedente
------------------	---

I controlli annui sono 9

CAPRI

dal 3° scaglione si prende a scalare il tempo dello scaglione precedente

I controlli annui sono 9

BOVCA (razze bianche e Piemontese)

dal 3° scaglione si prende a scalare il tempo dello scaglione precedente

OVICA

Unico scaglione con 1 gg di controllo

I controlli annui sono 2

SUINI

dal 3° scaglione si prende a scalare il tempo dello scaglione precedente

CUNIC/EQUINI

come da manuale

5. Direzione ARA:

Vi sarà un solo Direttore per ogni Regione; la qualifica del direttore regionale riconosciuta varierà a seconda del numero dei capi grossi presenti sul territorio regionale .

a) *Fino a 100.000 Capigrossi: Direttore Quadro*

b) *oltre 100.000 Capigrossi - Direttore dirigente*

Le due figure professionali sono contemplate dal CNL

6. Capi Area: Il “Capo Area” è stato individuato nella figura professionale del Capo Servizio ,Area 1 , 3 livello.

La nuova figura professionale sostituirà il “direttore di APA” (gli attuali direttori di APA diventano infatti capi area, ma mantengono, quale trattamento ad personam, la medesima qualifica e il medesimo trattamento retributivo vigenti).

Attribuzione dei capi area per Regione:

- al **90%** sul **numero controllori/pesalatte simulati** (giornate controllo /215) secondo i seguenti intervalli:

controllori minori o pari a 10:	1 dipendente al 50%
da 11 a 30 controllori	1 dipendente
da 31 a 60 controllori	2 dipendenti
da 61 a 100 controllori	3 dipendenti
da 101 a 150 controllori	4 dipendenti
oltre 150 controllori	5 dipendenti

- al **10%** sull'**estensione** dividendo le regioni nel seguente modo (vedi prima ipotesi):

regioni fino a 6.000 kmq	1 dipendente
regioni tra 6.000 e 15.000 kmq	1,5 dipendenti
regioni oltre 15.000 kmq	2,5 dipendenti

7. Addetti contabilità

L'Addetto alla Contabilità è stato individuato nella figura professionale del Assistente di 3 livello (Impiegato di 2a).

Parametri da prendere in considerazione e relativo peso:

- a) aziende controllate su base regionale (45%) secondo i seguenti intervalli:
- | | |
|-----------------------|--------------|
| meno di 1.000 aziende | 1 dipendente |
|-----------------------|--------------|

da 1.000 a 3.000 aziende	1,5 dipendenti
da 3.000 a 4 .000 aziende	2,5 dipendenti
oltre 4.000 aziende	3 dipendenti

b) capigrossi su base regionale (45%) secondo i seguenti intervalli:

meno di 30.000 capigrossi	1 dipendente
da 30.000 a 60.000 capigrossi	1,5 dipendenti
da 60.000 a 90.000 capigrossi	2,5 dipendenti
oltre 90.000 capigrossi	3 dipendenti

c) personale (controllori) su base regionale (10%) secondo i seguenti intervalli:

controllori minori o pari a 10:	1 dipendente al 50%
da 11 a 30 controllori	1 dipendente
da 31 a 60 controllori	2 dipendenti
da 61 a 100 controllori	3 dipendenti
da 101 a 150 controllori	4 dipendenti
oltre 150 controllori	5 dipendenti

8. Addetti informatici per Regione :

L'Addetto informatico è stato individuato nella figura professionale del Assistente di 3 livello.(Tecnico Informatico).

PARAMETRI DA PRENDERE IN CONSIDERAZIONE:

Il numero degli addetti è calcolato sul **numero controllori/pesalatte simulati** (giornate controllo /215) secondo i seguenti intervalli:

da 1 a 15 controllori	0,5 dipendente
da 16 a 30 controllori	1 dipendente
da 31 a 60 controllori	2 dipendenti
da 61 a 100 controllori	3 dipendenti
da 101 a 150 controllori	4 dipendenti
oltre 150 controllori	5 dipendenti

9. Unità Operativa Territoriale (UOT):

L'Addetto UOT è stato individuato nella figura professionale del Assistente di 3 livello.

PARAMETRI DA PRENDERE IN CONSIDERAZIONE per l'attribuzione degli Addetti per Regione:

Quota minima per tutte le realtà territoriali provinciali oggi operative:

- 0,5 unità U.O.T. per realtà provinciali fino a 10.000 capigrossi
- 1 unità U.O.T. per realtà provinciali da 10.000 capigrossi a 90.000 capigrossi
- 2 unità U.O.T. per realtà provinciali oltre i 90.000 capigrossi

A questi si aggiunge una quota regionale in funzione del numero di controllori:

fino a 30 controllori	0,5 dipendente
-----------------------	----------------

da 31 a 60 controllori	1 dipendenti
da 61 a 100 controllori	1,5 dipendenti
da 101 a 150 controllori	2 dipendenti
oltre 150 controllori	2,5 dipendenti

10. Automobili: eliminazione dell'uso del mezzo proprio. Indicare gli elementi di calcolo.

rimane valida l'ipotesi di riduzione dei km segnalati dalle Apa in funzione del rapporto 2010/2011 delle giornate di controllo .

Dal 2012 si andrà a prevedere un costo di affitto per ciascun mezzo assegnato a ciascuna ARA in proporzione al numero di giornate di controllo, azzerando così la voce KM.

11. Laboratori:

RIVISITAZIONE RETE LABORATORI

E' prevista una riorganizzazione della rete dei laboratori considerando i seguenti parametri:

- numero analisi
- vicinanza geografica dei laboratori regionali

Le fasce di costo analisi determinate nel 2011 ed a valere per il 2012 sono quattro, ripartite come segue :

fino a	170.000	Analisi:	0,6	+	smaltimento	+	trasporto
da 170.001 a	600.000	Analisi:	0,5	+	smaltimento	+	trasporto
da 600.001 a	2.000.000	Analisi:	0,4	+	smaltimento	+	trasporto
oltre	2.000.001	Analisi:	0,3	+	Smaltimento	+	trasporto

Le nuove fasce entrano in vigore dal 1 luglio 2011.(preventivo 2012)

12. Quote AIA-ANA

Non e' prevista alcun aumento delle quote per i servizi resi da AIA e ANA.

13. Quote dell'allevatore :

Non e' prevista la suddetta voce nei fattori di produzione della distinta base

14. Altri parametri di riferimento

- Consistenze capi 2011;
- KM dichiarato dalle APA ridotti a 19.066.534
- Stipendi aggiornati al 2010;
- Inflazione programmata aggiornata al 2010;
- Costo KM: euro 0,250;
- % Fiscalizzazione invariata;

SPESA AMMISSIBILE E CONTRIBUTO MASSIMO PREVISTO**Base di calcolo:**

- Consistenze 2010
- KM dichiarati dalle APA ridotti a 19.066.534
- Stipendi aggiornati al 2010
- Inflazione programmata aggiornata al 2010
- Costo KM: euro 0,250
- % Fiscalizzazione invariata

Variabili 2011:

Modifica % Trasformazione Capogrosso (Suini 50% - Caprini 50% -
Ovini razza Sarda - Saanen e Camosciata 70% - Ovini altre razze 50%)

SCM: giornate dimezzate rispetto ai tempi previsti dal Manuale
Sede Regionale: Capoluogo al 100% - Altre periferiche al 10%

Controllori zootecnici: riposizionamento tempi scaglioni
Riorganizzazione addetti secondo modello MiPAAF

	A	B	C	D	E	F
	TOT. SPESA LIBRI	TOT. SPESA CONTROLLI	TOT. SPESA (A+B)	A*100% TOT. CONTR. LIBRI	B*70% TOT. CONTR. CONTROLLI	TOT. CONTR. (D+E)
Regione						
Abruzzo	613.413,25	975.477,72	1.588.890,97	613.413,25	682.834,40	1.296.247,65
Basilicata	513.586,54	988.355,38	1.501.941,92	513.586,54	691.848,77	1.205.435,30
Calabria	704.646,70	1.049.384,16	1.754.030,86	704.646,70	734.568,91	1.439.215,61
Campania	744.878,76	1.082.455,95	1.827.334,71	744.878,76	757.719,16	1.502.597,93
Emilia Romagna	2.647.531,66	5.873.179,19	8.520.710,85	2.647.531,66	4.111.225,43	6.758.757,09
Friuli Venezia Giulia	519.089,98	1.444.761,52	1.963.851,51	519.089,98	1.011.333,07	1.530.423,05
Lazio	1.013.917,76	1.769.760,13	2.783.677,90	1.013.917,76	1.238.832,09	2.252.749,86
Liguria	292.627,77	324.481,99	617.109,76	292.627,77	227.137,39	519.765,16
Lombardia	4.948.992,35	11.950.192,92	16.899.185,27	4.948.992,35	8.365.135,05	13.314.127,39
Marche	588.673,44	491.105,80	1.079.779,24	588.673,44	343.774,06	932.447,50
Molise	205.938,08	527.017,43	732.955,51	205.938,08	368.912,20	574.850,28
Piemonte	3.040.631,89	3.267.417,10	6.308.048,99	3.040.631,89	2.287.191,97	5.327.823,86
Puglia	658.634,56	1.784.425,96	2.443.060,52	658.634,56	1.249.098,17	1.907.732,73
Sardegna	1.421.635,56	2.793.172,49	4.214.808,05	1.421.635,56	1.955.220,74	3.376.856,30
Sicilia	1.671.614,15	3.799.794,24	5.471.408,39	1.671.614,15	2.659.855,97	4.331.470,12
Toscana	924.157,30	658.561,12	1.582.718,42	924.157,30	460.992,78	1.385.150,08
Trentino Alto Adige	718.473,86	1.389.297,46	2.107.771,31	718.473,86	972.508,22	1.690.982,08
Umbria	456.583,91	514.098,99	970.682,91	456.583,91	359.869,29	816.453,21
Valle d'Aosta	332.367,45	941.657,15	1.274.024,60	332.367,45	659.160,00	991.527,46
Veneto	1.437.593,36	3.729.810,11	5.167.403,47	1.437.593,36	2.610.867,08	4.048.460,44
ITALIA	23.454.988,35	45.354.406,81	68.809.395,16	23.454.988,35	31.748.084,77	55.203.073,11

Per le Regioni nelle quali non è stata completato il processo di regionalizzazione dell'Associazione allevatori viene predisposto un elaborato che consente di individuare le spese e contributo a livello provinciale.

RIPARTIZIONE CONTRIBUTO MINISTERIALE Euro 25 milioni - 2011

Regione	Spesa	Contributo	Ripartizione %
	ammessa	LL.GG+CC.FF	Fondi MIPAAF (**)
Abruzzo	1.588.890,97	1.296.247,65	605.586,34
Basilicata	1.501.941,92	1.205.435,30	563.160,25
Calabria	1.754.030,86	1.439.215,61	672.378,70
Campania	1.827.334,71	1.502.597,93	701.989,91
Emilia Romagna	8.520.710,85	6.758.757,09	3.157.584,09
Friuli Venezia Giulia	1.963.851,51	1.530.423,05	714.989,37
Lazio	2.783.677,90	2.252.749,86	1.052.449,00
Liguria	617.109,76	519.765,16	242.826,04
Lombardia	16.899.185,27	13.314.127,39	6.220.149,10
Marche	1.079.779,24	932.447,50	435.624,68
Molise	732.955,51	574.850,28	268.560,93
Piemonte	6.308.048,99	5.327.823,86	2.489.074,79
Puglia	2.443.060,52	1.907.732,73	891.262,47
Sardegna	4.214.808,05	3.376.856,30	1.577.613,69
Sicilia	5.471.408,39	4.331.470,12	2.023.594,12
Toscana	1.582.718,42	1.385.150,08	647.120,14
Trentino Alto Adige	2.107.771,31	1.690.982,08	0,00
Umbria	970.682,91	816.453,21	381.433,99
Valle d'Aosta	1.274.024,60	991.527,46	463.225,90
Veneto	5.167.403,47	4.048.460,44	1.891.376,49
ITALIA	68.809.395,16	55.203.073,11	25.000.000,00

Per le Regioni nelle quali non è stata completato il processo di regionalizzazione dell'Associazione allevatori viene redispinto un elaborato che consente di individuare le spese e contributo a livello provinciale.